

PRIMO PIANO

Agricoltura, 3 miliardi per il rischio

“Nel periodo 2023-27 sono stati stanziati tre miliardi di euro per la gestione del rischio” in agricoltura. Lo ha affermato ieri il ministro Francesco Lollobrigida in occasione del question time alla Camera. Circa 1,3 miliardi di euro, ha specificato il titolare del Masaf, provengono “da risorse europee”. Lollobrigida si è quindi scagliato contro la gestione dei precedenti governi, affermando che “purtroppo abbiamo ereditato un settore assicurativo agricolo particolarmente complesso, con un buco di 220 milioni di euro, che ci siamo trovati a ricercare per evitare di farli gravare sui nostri agricoltori”. Lollobrigida ha infine ricordato le disposizioni inserite nel decreto legge Agricoltura, soffermandosi in particolare su “un ulteriore stanziamento di cinque milioni di euro per il potenziamento del Fondo Habitat, che quest’anno si attiverà per la prima volta con un fondo di 350 milioni di euro per rispondere agli eventi calamitosi”.

Sempre in tema di assicurazioni si è espresso ieri anche Giancarlo Giorgetti, ministro dell’Economia, nel corso di un’audizione sul federalismo fiscale. “Sui premi assicurativi ci sarebbe da fare una riflessione più complessiva, visti anche i risultati eccellenti di tutte le compagnie di assicurazione”, ha affermato mentre analizzava le entrate del settore auto previste per province e città metropolitane.

Giacomo Corvi

RICERCHE

Un quadro sulla diffusione delle polizze cyber nel mondo

Un report di Sophos fa luce sull’adozione dell’assicurazione informatica nelle organizzazioni di medie dimensioni a livello globale, mostrando l’impatto degli investimenti nei miglioramenti della difesa delle aziende. Esamina inoltre i pagamenti per le richieste di risarcimento, compresi i motivi principali per cui le richieste vengono respinte

“Il rischio informatico è inevitabile”. È a partire da questa affermazione perentoria che Sophos, in un report pubblicato di recente, traccia un quadro approfondito “sull’adozione dell’assicurazione cyber, sui risarcimenti dei sinistri e sull’interazione tra difese informatiche e copertura assicurativa”. Nessuna azienda con dispositivi connessi a internet può eliminare completamente il rischio informatico: piuttosto, spiega il report, è una questione di come gestirlo.

Il report si propone di far luce sull’adozione dell’assicurazione cyber nelle organizzazioni di medie dimensioni, basandosi sui risultati di un sondaggio indipendente realizzato sondando l’opinione di 5.000 leader IT/cybersecurity in 14 paesi nelle Americhe, nell’area Emea e nella regione Asia-Pacifico; tutti gli intervistati rappresentano organizzazioni con un numero di dipendenti compreso tra 100 e 5.000. Il sondaggio è stato condotto tra gennaio e febbraio 2024 e ai partecipanti è stato chiesto di rispondere in base alle loro esperienze dell’anno precedente.

IL BASTONE E LA CAROTA

Secondo Sophos, l’assicurazione cyber “funge sia da carota sia da bastone, per gli investimenti in sicurezza”. Impostando requisiti minimi di controllo della sicurezza per ottenere la copertura (cioè il bastone), il settore assicurativo sta effettivamente costringendo molte organizzazioni a elevare le proprie difese informatiche. Un esempio comune è l’autenticazione a più fattori, che è spesso un prerequisito per l’acquisto della polizza. Parallelamente, riconoscendo e premiando misure di difesa forti tramite premi più bassi, limiti di polizza più elevati e termini migliorati (cioè la carota), “gli assicuratori stanno incentivando la riduzione del rischio tramite una protezione superiore”.

La ricerca mette in luce che l’investimento in difese informatiche per ottimizzare la propria posizione assicurativa rappresenta una doppia vittoria: “le organizzazioni segnalano sia un accesso più facile ed economico alla copertura sia vantaggi più ampi come una migliore protezione, meno alert e maggiore tempo dedicato all’IT”, si legge nel report. Questa evidenza sottolinea ulteriormente l’importanza di considerare gli investimenti nel rischio cyber “in modo olistico, piuttosto che come componenti individuali”.

I NUMERI DELL’ADOZIONE DELL’ASSICURAZIONE INFORMATICA

Il sondaggio conferma che l’assicurazione cyber è molto diffusa nelle organizzazioni con 100-5.000 dipendenti: il 90% di esse ha una qualche forma di copertura. Nello specifico, il 50% ha una polizza stand alone mentre il 40% ha la copertura informatica come parte di una polizza assicurativa aziendale più ampia, ad esempio una polizza di responsabilità civile generale. (continua a pagina 2)



© Mati Manga - Pexels

(continua da pagina 1) Energia, petrolio/gas e servizi di pubblica utilità sono i settori con il più alto tasso di adozione di assicurazioni (97%) e hanno anche il più alto utilizzo di polizze assicurative cyber stand alone (68%).

Lo strumento assicurativo è ampiamente utilizzato per trasferire il rischio informatico in tutti i paesi coinvolti nello studio. Gli intervistati a Singapore hanno segnalato il tasso di adozione più alto (96%) e quelli in Brasile il più basso (83%). Singapore ha anche la percentuale più alta di organizzazioni con polizze cyber stand alone (68%), mentre la Francia ha la maggiore copertura attraverso polizze aziendali che includono la sicurezza informatica (48%).

POCA CONSAPEVOLEZZA SUL PRODOTTO ASSICURATIVO ACQUISTATO

La consapevolezza generale dell'impatto negativo degli attacchi informatici è il motivo più comune che spinge all'acquisto, citato dal 48% del campione. Circa la metà (45%) degli intervistati ha affermato che l'assicurazione informatica fa parte della loro strategia di mitigazione del rischio informatico. Al terzo posto c'è la possibilità di lavorare con clienti/partner commerciali che ne hanno bisogno (42%). "L'assicurazione cyber – scrive lo studio – è sempre più una condizione per fare affari, poiché le organizzazioni cercano di mitigare il rischio di attacchi alla supply chain assicurandosi che i loro partner commerciali abbiano una copertura assicurativa".

Agli intervistati è stato chiesto cosa coprirebbe la loro polizza in caso di incidente informatico, rivelando un'incertezza diffusa su quale assistenza avrebbero ricevuto se avessero presentato una richiesta di risarcimento. A dimostrazione di ciò, il 40% degli intervistati pensa che la polizza che hanno sottoscritto copra i pagamenti del riscatto, e il 41% ritiene che copra la perdita di reddito. Questi risultati sono motivo di preoccupazione su più fronti, sottolinea il report: "scoprire nel pieno di un attacco che il supporto previsto non è incluso nella polizza assicurativa aggiunge ulteriore complessità".

Questa mancanza di chiarezza deriva probabilmente, almeno in parte, da una disconnessione tra coloro che acquistano la polizza (tipicamente team finanziari e/o di conformità) e coloro che sono in prima linea in caso di incidente grave (tipicamente funzioni IT e di sicurezza informatica). "Le organizzazioni dovrebbero assicurarsi di coinvolgere tutte le parti interessate nella decisione di acquisto e di garantire che tutte le parti siano consapevoli di cosa copre e cosa non copre la polizza".

Il ransomware è una delle più gravi minacce cyber, con un pagamento medio dei riscatti che si aggira attorno ai due milioni di dollari, e il costo di recupero complessivo (escluso il pagamento del riscatto) ammonta a 2,73 milioni (fonte: *The State of Ransomware 2024*, di Sophos). "È quindi sorprendente – commenta il report – vedere che un'organizzazione su dieci ha investito in un'assicurazione che non copre molti dei costi sostenuti con un attacco ransomware".

IN CHE MISURA VENGONO PAGATI I SINISTRI

Il 97% delle organizzazioni che hanno acquistato una polizza assicurativa informatica l'anno scorso ha dichiarato di aver investito nel miglioramento delle proprie difese per ottimizzare la propria posizione assicurativa. Quasi due terzi (63%) hanno dichiarato di aver effettuato investimenti importanti nelle proprie difese informatiche.

Quasi tutte le aziende che hanno investito su questo fronte hanno affermato che ciò ha avuto un impatto positivo sulla loro posizione assicurativa (99,6%, 4.351 su 4.370 intervistati). A sostegno del ruolo dell'assicurazione cyber come "bastone" per guidare difese migliori, oltre tre quarti (76%) degli intervistati hanno affermato che il loro investimento ha consentito loro di ottenere una copertura assicurativa che altrimenti non sarebbero stati in grado di avere.

Il report, inoltre, rileva che gli assicuratori "quasi sempre pagano in qualche modo per un sinistro". Nel complesso, solo un intervistato ha affermato che la propria compagnia non ha pagato affatto il sinistro, sebbene gli assicuratori "raramente coprono l'intero costo dell'incidente", e solo l'1% ha affermato che la compagnia ha finanziato il 100% dei costi sostenuti. Nel complesso, gli assicuratori hanno in genere pagato il 63% del costo totale dell'incidente, con un tasso di pagamento modale che si attesta al 71-80%.

I MOTIVI PER CUI I COSTI NON SONO DEL TUTTO COPERTI

Tra i motivi per cui il costo totale dell'incidente non è stato coperto dalla compagnia, il più comune è che i costi totali hanno superato il limite della polizza (63%), e al secondo posto il fatto che siano state sostenute delle spese senza il permesso dell'assicuratore (58% dei casi). "Si consiglia alle organizzazioni – avverte il report – di essere consapevoli dei requisiti delle loro polizze e dei processi che devono seguire affinché i claim vengano accettati".

Il 45% degli intervistati ha affermato di aver avuto costi/perdite non coperti dalla polizza assicurativa: il 14% dei reclami respinti (uno su sette) era dovuto al fatto che l'organizzazione non aveva le difese informatiche richieste per l'ammissibilità del reclamo. "I fornitori di assicurazioni stabiliscono i controlli di sicurezza obbligatori come condizione di copertura, ad esempio, patching regolare delle vulnerabilità, non esecuzione di software di fine vita o distribuzione di una soluzione di rilevamento e risposta degli endpoint. La mancata adesione a questi requisiti – ammonisce Sophos – espone le organizzazioni al rischio di non vedere il ritorno completo sul loro acquisto assicurativo".



© cottonbro studio - Pexels

Unire human e technology

Con LiveClaim by Sint il Gruppo De Pasquale mette a frutto la propria esperienza specialistica nell'outsourcing avanzato, realizzando un servizio di gestione del sinistro basato sull'interazione diretta e "faccia a faccia" con il cliente



L'innovazione digitale è il main topic in ogni contesto di mercato. Nessun player può esimersi dall'affrontare la necessità di rivedere i propri processi aziendali in ottica di miglior risposta al mercato, efficientamento e sostenibilità. L'uso di tecnologia avanzata offre un valido supporto in questo percorso.

Nel Gruppo De Pasquale l'innovazione e la sostenibilità sono elementi insiti nel sistema valoriale e nell'approccio pragmatico al cliente.

I trend di mercato e le esigenze del cliente sono da sempre centrali nella strategia di evoluzione dell'offerta e di sviluppo business del Gruppo. In tal modo il Gruppo, attraverso le società partner, riesce a offrire alti livelli di servizio, grazie al mix di know-how consolidato, expertise specialistiche e tecnologia.

La specializzazione è importante per offrire al cliente servizi performanti: il Gruppo, attraverso la società partner **Sint**, specializzata in *advanced outsourcing*, offre al mercato assicurativo servizi altamente performanti. Grazie allo studio delle esigenze del mercato, alle competenze specialistiche di processo, tecnologiche e *soft skill*, e all'uso di tecnologia avanzata, Sint ha sviluppato **LiveClaim**.

Apertura sinistri in meno di 30 minuti

La soluzione **LiveClaim** by Sint è stata premiata per il miglior servizio di *Customer engagement & claims management*, un prestigioso riconoscimento, ricevuto lo scorso novembre durante la terza edizione degli *Insurance Connect Awards*, che conferma Sint come punto di riferimento per il settore assicurativo. LiveClaim offre un'esperienza *full digital* e *real time*, con un approccio *customer-centric* che combina competenze specialistiche di processo e tecnologie all'avanguardia, (video interazione, Rpa, blockchain e artificial intelligence) per garantire un servizio modulare e chiavi in mano alle compagnie assicurative.

LiveClaim è un **servizio innovativo per la gestione dei sinistri**: "Il sinistro è gestito face to face, grazie alla video interazione tra un operatore esperto e l'assicurato, in pochi minuti, con vantaggi significativi per la compagnia e l'assicurato. I risultati sono tempi di apertura sinistri ridotti a meno di 30 minuti, recupero del 70% della documentazione nel corso della video interazione, almeno l'80% dei clienti soddisfatti", dichiara **Paolo Osvaldo Agnelli**, Cto di Sint e del Gruppo.



Milano
27 novembre 2024
FABRIQUE

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo:
<https://bit.ly/ICAwards24>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

#116
luglio-agosto 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

**INNOVATI
OLO INTELL
IL SETTOR**

NORMATIVA 16 ATTU

*valutazione
tabelle milanesi:
sto per le
agnie?*

*Ivass, il m
assicurati
è sereno t*

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577